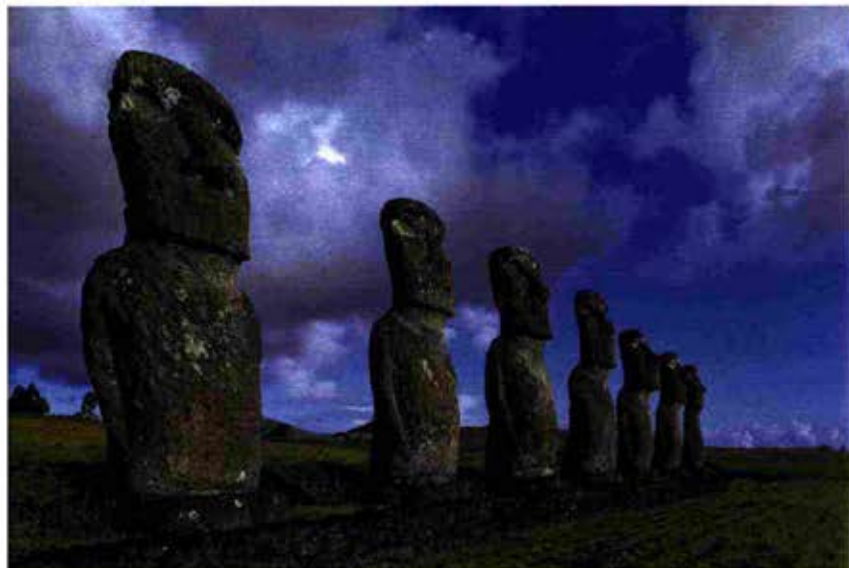


La mappa geografica delle nazioni perdute

DALL'IMPERO CORASMIO A RAPA NUI, PASSANDO PER LE ISOLE DEL RISTORO.
UN ANTROPOLOGO RICOSTRUISCE LA NASCITA E LA FINE DI DECINE DI PAESI.
VITTIME DELLA POLITICA. MA ANCHE DELLA STUPIDITÀ UMANA

di Giulia Villorosi



GETTY IMAGES

indigeni. Ma ben presto venne fuori che ai locali non interessavano i pettini, e che l'istmo era una palude malarica. Dopo appena un anno, decimati, i coloni tornarono in patria.

Alcuni Paesi muoiono rapidamente (come l'Impero corasmio, che nel XIII secolo comprendeva una grossa fetta d'Asia, finché lo shah non pensò bene di insultare degli emissari di Gengis Khan e finirono devastati dai mongoli). Per Rapa Nui, o Isola di Pasqua, invece, è stata una lenta agonia. I primi abitanti vi giunsero dalla Polinesia circa 800 anni fa e per prima cosa si misero ad abbattere alberi. Nuove palme sarebbero potute nascere dalle noci, ma i ratti giunti lì con gli uomini le divorarono tutte. La popolazione (che nel frattempo aveva eretto i famosi Moai, giganti di pietra) prese a diminuire. Poi ci si misero anche vaiolo e tubercolosi portati dai commercianti dal Perù. Ma la fine vera si presentò nei panni di un ex trafficante d'armi di nome Jean-Baptiste Dutrou-Bornier, che nel 1866 si proclamò re dell'isola, e rese schiavi gli abitanti. Molti fuggirono, e i pochi rimasti (110) alla morte di Dutrou finirono sotto il dominio del Cile.

Tra i Paesi «troppo ridicoli per esistere» Defoe cita invece Tristan da Cunha, minuscolo arcipelago nell'Atlantico. Nel 1813 vi sbarcò l'americano Jonathan Lambert, che insieme a tre compagni intendeva fondare una nazione. La chiamò "Isole del ristoro": il piano era arricchire l'erario fornendo servizi alle navi di passaggio, ma le uniche a passare furono quelle dei pirati. □



In grande, i Moai dell'Isola di Pasqua. A sinistra un'illustrazione da **l'Atlante dei paesi che non esistono più** (Il Saggiatore, pp. 264, euro 29)

ECCO un libro di geografia a cui non aveva pensato nessuno: *l'Atlante dei paesi che non esistono più*, appena edito dal Saggiatore.

Lo ha stilato lo scrittore-antropologo Gideon Defoe: sostanzialmente, una mappa delle Nazioni scomparse. Perché anche i Paesi muoiono: «A volte» dice Defoe «è un omicidio. Altre è un incidente. A volte scompaiono perché, tanto per cominciare, erano troppo ridicoli per esistere. Ogni tanto esplodono violentemente. Qualcuno se ne va in sordina. Spesso la causa del decesso è "l'arrivo di Napoleone"». Oppure «una pessima idea» di partenza. Come quella che ebbe la Scozia quando, per dar vita a un impero oltreoceano, puntò tutto sull'istmo di Panama, senza chiedersi perché gli spagnoli non se lo fossero già preso. Nel 1698 salparono cinque navi cariche di coloni, Bibbie e pettini da scambiare con gli



indigeni. Ma ben presto venne fuori che ai locali non interessavano i pettini, e che l'istmo era una palude malarica. Dopo appena un anno, decimati, i coloni tornarono in patria.